

**ING. PAOLO CATALDO**

via Cav. Vincenzo D'Auria, 40

**CASTEL SAN GIORGIO**

**tel. 081952613 cell. 3803186639**

c.f. CTL PLA 81L19 F912V

**COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**

**PROVINCIA DI SALERNO**

**PROGETTO**

**Richiesta attivazione procedura ex art.8 D.P.R. 160/2010 ed s.m.i. di Variante allo strumento urbanistico attraverso la Conferenza di Servizi, per l'ampliamento di attività produttiva della società MITE Grafica s.r.l.**

**CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA AGRICOLO AD ARTIGIANALE DI UN MANUFATTO ESISTENTE**

**COMMITTENTE**

**MITE GRAFICA s.r.l.**

**ARTI GRAFICHE E TIPOGRAFICHE  
VIA F. ALFANO N. 48 – 84083 CASTEL SAN GIORGIO**

**LEGALE RAPPRESENTANTE**

**DOMENICO DE PRISCO**

**ELABORATO N.11**

**RAPPORTO PRELIMINARE  
AMBIENTALE**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

**D.LGS. 152/06 E S.M.I.**

**VISTO IL COMMITTENTE**

**IL TECNICO**

## Sommario

1.	PREMESSE E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	3
1.1	L'INTERVENTO .....	3
1.2	INQUADRAMENTO NORMATIVO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.....	4
1.3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	8
2.	RAPPORTO PRELIMINARE .....	10
2.1	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....	10
3.	QUADRO PROGRAMMATICO.....	12
3.1	INQUADRAMENTO PTR .....	13
3.2	INQUADRAMENTO PTCP .....	13
4.	DOCUMENTAZIONE E STUDI EFFETTUATI .....	16
4.1	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE .....	17
4.2	PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO .....	17
4.3	IMPIANTO FOGNARIO.....	18
4.4	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE .....	19
4.5	GEOMORFOLOGIA, SUOLO, SOPRASSUOLO ED AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE.....	19
4.6	GESTIONE DEI RIFIUTI .....	20
4.7	SOTTOSUOLO ED IDROGEOLOGIA.....	20
4.8	QUALITA' DELL'ARIA .....	21
4.8.1	QUANTITA' E QUALITA' DELLE EMISSIONI .....	21
4.9	CLIMA ACUSTICO .....	22
4.10	CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI .....	24
4.11	CICLO PRODUTTIVO.....	25
4.12	Ciclo delle acque e depurazione.....	28
5.	DETERMINAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO.....	28
6.	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' .....	28
7.	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' .....	29
8.	OBIETTIVI DI PIANO .....	34
8.1	<b>Potenziamento delle realtà produttive locali .....</b>	<b>34</b>
8.2	<b>Aumento dei posti di lavoro .....</b>	<b>34</b>
8.3	<b>Recupero paesaggistico di aree in disuso .....</b>	<b>35</b>
8.4	<b>Proposta architettonica di qualità .....</b>	<b>35</b>
8.5	<b>Ampliamento dell'attività .....</b>	<b>35</b>

<b>8.6</b>	<b>Utilizzo di aree dismesse</b> .....	35
<b>9.</b>	<b>ANALISI E RISULTATI</b> .....	36
<b>10.</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	38

## 1. PREMESSE E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il sottoscritto ing. Paolo Cataldo, nato a Nocera Inferiore il 19/07/1981 e residente a Castel San Giorgio (SA) alla Via Cav. Vincenzo D’Auria n°40, iscritto all’Albo degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n°5843 su incarico della società MITE Grafica s.r.l., redige il presente rapporto preliminare ambientale, che ha lo scopo di fornire alle autorità che devono esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. (autorità competente ed autorità procedente), i dati e le informazioni necessarie all’accertamento della probabilità di effetti significativi sull’ambiente conseguenti all’attuazione della proposta di variante al P.R.G. vigente per **“Ampliamento di attività e cambio di destinazione d’uso di immobile esistente”** al fine di verificare se l’intervento da effettuarsi, da parte della società **“MITE GRAFICA s.r.l.”** con sede in Castel San Giorgio alla via Francesco Alfano 48/52, codice fiscale e REA di Salerno 04582200657 REA – SA 378584, società legittimata dal proprietario unico dei beni immobili riportati in Catasto al foglio 11 mappale 1430, e foglio 12 mappale 239, lo stesso De Prisco Domenico, nato a Nocera Inferiore il 28 novembre 1976 C.F. DPRDNC76S28F912N, necessita di Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente rapporto preliminare ambientale è composto da:

- a) *Descrizione sintetica dei contenuti e degli obiettivi del piano o programma;*
- b) *Informazioni e dati necessari all’accertamento della probabilità di effetti significativi sull’ambiente.*

### 1.1 L’INTERVENTO

L’immobile insistente sul lotto distinto al Catasto al foglio 11 mappale 1430, con aree pertinenziali distinte al foglio 12 mappale 239, è stato realizzato con

Permesso di Costruire n.49 del 29/07/2005 e ristrutturato con D.I.A. del 29 ottobre 2012 prot. n. 21229.

Il progetto per il quale si richiede la **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.** relativo all'”*Ampliamento di attività e cambio di destinazione d'uso di immobile esistente*” è previsto sul lotto riportato al Catasto al Foglio 11 particella n. 1430 e foglio 12 particella 239 ricadente in zona agricola E2” del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Castel San Giorgio e pertanto è stata richiesta indizione di Conferenza di Servizi con istanza prot. n.16716 del 23.09.2013.

Questo elaborato è quindi finalizzato alla Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della proposta di variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Castel San Giorgio in oggetto, che attiene alla richiesta di “*Ampliamento di attività e cambio di destinazione d'uso di immobile esistente*” da parte della società **MITE GRAFICA s.r.l.** con sede in Castel San Giorgio alla via Francesco Alfano 48/52 riportata al Catasto al Foglio 11 particella n. 1430 e foglio 12 particella 239.

## **1.2 INQUADRAMENTO NORMATIVO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione ai fini della stesura del presente elaborato sono state eseguite le indicazioni contenute nel D. Lgs. 152/06 (Testo Unico Ambientale) e nei rispettivi allegati, D.Lgs. 4/08, con modifiche al Testo Unico Ambientale del D. Lgs. 128/10, D.P.G.R. della Regione Campania n°17 del 18 dicembre 2009, D.G.R. della Regione Campania Deliberazione n°426/08, D.P.G.R. della Campania n°10 del 29 gennaio 2010. Le fasi operative del percorso di verifica in atto sono pertanto qui di seguito brevemente riportate:

- Analisi della proposta di ampliamento di attività con cambio di destinazione d'uso di manufatto esistente;
- Definizione dello schema operativo ed individuazione dei soggetti interessati;
- Elaborazione della Relazione tecnica (Rapporto Preliminare);
- Invio ai soggetti competenti e convocazione della Conferenza dei Servizi di verifica;
- Decisione circa l'esclusione/assoggettabilità della variante alla procedura di V.A.S.;
- Pubblicazione dell'esito della procedura di verifica.

Per determinare se l'intervento di cui trattasi possa prevedere impatti significativi sull'ambiente si fa riferimento all'art. 6 del D. Lgs. N°152/06 e s.m.i., rilevando che l'intervento si colloca al comma 3 così definito: ***“Per i Piani ed i Programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art.12”.***

A tal proposito si rende necessario procedere alla ***verifica di assoggettabilità*** ai sensi dell'art. 12 e successivi dello stesso D. Lgs. n°152/06 tenendo presente i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 42/2001/CE;
- D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- D. Lgs. 4/2008;
- Deliberazione n°426 Giunta regionale Campania 14 marzo 2008;
- D.P.G.R. Campania 17/2009;
- D.P.G.R. Campania 9/2010;
- D.P.G.R. Campania 10/2010.

Le novità introdotte dal Legislatore rispetto all'originario Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06), per il caso oggetto di studio, riguardano:

- **Art.5 comma 1 lettera m-bis)** *“Definizione di Verifica di assoggettabilità”* definita come: *“la verifica attivata allo scopo di valutare ove previsto, se piani, programmi, ovvero le loro modifiche, possano avere effetti significativi sull’ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente Decreto considerando il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate”*;
- **Art.5, comma 1 lettera m-ter)** *“Definizioni (Parere motivato)”* definito come *“il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall’autorità competente sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni”*;
- **Art.6, comma 12** *“Oggetto della disciplina (valutazione non necessaria)”* che precisa *“Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l’effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l’applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione di singole opere”*;
- **Art.12 comma 1** *“Modalità di svolgimento (prevalenza el sistema informatico su quello cartaceo)”* che afferma *“Nel caso di piani e programmi di cui all’art.6, comma 3 commi 3 e 3-bis, l’autorità procedente trasmette all’autorità competente su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell’Allegato I del presente Decreto”*.

Tra le definizioni dell'art.5 , è stata introdotta la lettera m-bis) in cui si ribadisce che la verifica di assoggettabilità di un piano o programma viene descritta come l'attività compiuta allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi ovvero le loro modifiche, possano avere effetti significativi sull'ambiente e debbano essere sottoposti alla fase di valutazione, considerando il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

L'elemento innovativo su cui bisogna soffermare l'attenzione è precisato nell'ultimo periodo dell'articolo in cui si sottolinea che bisogna considerare il diverso grado di sensibilità ambientale delle aree interessate dall'intervento e, sulla scorta delle risultanze di questo, la scelta di procedere con la Valutazione Ambientale Strategica o meno. Infatti attraverso la *verifica di assoggettabilità* si stabilisce preventivamente se sia necessario espletare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, predisponendo un rapporto preliminare che contenga i seguenti elementi:

- La descrizione del piano o programma;
- I dati e le informazioni che consentano di accertare la probabilità del verificarsi di effetti significativi sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'allegato I del D. Lgs. 152/06.

Pertanto, dati ed informazioni dovranno essere in grado di descrivere anche il livello di sensibilità ambientale dell'area coinvolta, in modo da consentire all'autorità competente di cogliere l'eventuale esistenza di elementi di particolare criticità che possano orientare la decisione.

Il **Rapporto Preliminare** che comprende una descrizione del piano o programma proposto e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, facendo riferimento alle due classi di criteri specificati dettagliatamente nell'Allegato I del Decreto Legislativo:



- Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

- Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

Natura transfrontaliera degli impatti;

Rischi per la salute umana o per l'ambiente;

Entità ed estensione nello spazio degli impatti;

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale.

### **1.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il territorio Comunale di Castel San Giorgio è situato nella zona di contatto dei più importanti gruppi montuosi quali Monti Lattari, i Monti Picentini, i

Monti del Sarno e di Avella. I terreni che costituiscono il sub-strato sono costituiti da rocce carbonati che, prevalentemente calcaree e calcareo-dolomitiche della Piattaforma Campano-Lucana di spessore variabile intorno ai 2000-3000 metri e di età compresa tra il Trias ed il Cretaceo Superiore.

Il Comune di Castel San Giorgio è ubicato nella parte occidentale della catena appenninica che prima si è stabilizzata per cui le grandi faglie con rigetti verticali complessi di alcune migliaia che si trovano ai margini dell'Agro Sarnese-Nocerino sono da ritenersi inattive dal punto di vista sismico.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio è costituito da terreni molto permeabili per fessurazione e carsismo delle rocce carbonatiche e da terreni a permeabilità variabile, porosità da bassa a media tipica dei depositi sciolti ed incoerenti ubicati al di sopra del bacino sotterraneo di alimentazione delle sorgenti del Sarno, che, allo stato, presentano una marcata riduzione della portata.

Considerando che la parte più bassa e pianeggiante di Castel San Giorgio si trova tra le quote di 80/90 m circa sul livello del mare e che non si hanno falde idriche sospese al di sopra di tale falda, la circolazione sotterranea non ha alcuna influenza sullo stato geotecnico dei terreni superficiali trovandosi il deposito acquifero da circa 30 m a circa 50 m al di sotto del piano campagna.

Il Comune di Castel San Giorgio occupa il settore Nord-Occidentale della Provincia di Salerno, si estende su una superficie di 13,60 Km<sup>2</sup> ad un'altezza media di 90 m sul livello del mare, le cui peculiarità sono determinate dalla sua posizione geografica, dai caratteri meteo climatici e da quelli geomorfologici. Il Comune di Castel San Giorgio confina al Lato Nord con Siano e Sarno, al lato Est con Mercato San Severino, al lato Sud con Roccapiemonte ed al lato Ovest con Nocera Inferiore.

## 2. RAPPORTO PRELIMINARE

La presente relazione intende verificare l'applicabilità della Valutazione Ambientale Strategica all'“*Ampliamento di attività con cambio di destinazione d'uso di immobile esistente*” della società **MITE GRAFICA s.r.l.**, società operante nel settore della progettazione grafica, tipografica ed editoriale.

L'azienda intende trasferire dall'attuale sito la parte produttiva dell'attività, mantenendo presso i locali alla Via F. Alfano n.48/52 la parte commerciale e direzionale, in quanto l'odierno immobile presso cui si svolge l'attività risulta essere angusto per le reali potenzialità della società.

### 2.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento di progetto consiste essenzialmente nella conversione dell'attuale deposito agricolo distinto al catasto al foglio 11 mappale 1430, in opificio artigianale al fine di garantire alla ditta MITE GRAFICA s.r.l. gli spazi di cui effettivamente necessita per incrementare la produzione e garantire una crescita occupazionale in un periodo storico di forte congiuntura economica.



Foto n.1 – Vista dall’alto dei luoghi



Foto n.2 – Vista dei luoghi da Sud



La struttura portante del fabbricato esistente è in conglomerato cementizio armato precompresso, intelaiata nei due versi, in modo da realizzare una struttura antisismica, mentre le fondazioni del tipo continuo ed a reticolo chiuso nei due versi, realizzate su pali, sono in cemento armato gettato in opera.

La pavimentazione interna alla struttura è realizzata con pavimentazione industriale del tipo “battuto di cemento”. Al fine di essere destinato ad attività artigianale l’immobile ha bisogno di interventi atti a garantire la organizzazione degli spazi ed una corretta fruizione degli stessi, destinando una porzione degli spazi ad archivio, ad area preparazione bozzetti ed area per prove di stampa, con rifiniture da eseguire con tinteggiatura tradizionale a calce e pavimentazioni da realizzare con piastrelle in monocottura ceramica a disegni semplici e tinte tenui; le pareti dei servizi igienici saranno rivestite con piastrelle di ceramica smaltata per un’altezza non inferiore a 200 cm.

Particolare attenzione è rivolta alla scelta dei materiali per la realizzazione dell’involucro degli spazi interne delle attrezzature per l’aerazione meccanica nei luoghi, al fine di raggiungere elevati valori di efficienza energetica, adeguati ricambi d’aria ed isolamento acustico, così da garantire ad i fruitori dei luoghi per tutto l’arco della giornata un elevato confort termo-igrometrico ed acustico.

### **3. QUADRO PROGRAMMATICO**

Il capitolo illustra la pianificazione e programmazione sovraordinata, in riferimento agli aspetti di carattere ambientale.

La pianificazione paesaggistica in Campania viene concepita in accordo con la carta dei paesaggi allegata al PTR e le indicazioni e le direttive paesaggistiche sono invece riportate nell’allegato al PTR “*Linee guida per il paesaggio*”.



Lo strumento di pianificazione paesaggistico che in ambito locale deve essere redatto in accordo con i due strumenti appena descritti, è costituito dal PTCP redatto dalle Provincie.

### 3.1 INQUADRAMENTO PTR

Il Piano Territoriale Regionale rappresenta lo strumento pianificatore di più alto livello in Campania e rappresenta il riferimento per la pianificazione provinciale e la pianificazione urbanistica comunale, nonché dei piani di settore di cui all'art.14 della L.R: n.16/04.

Per quanto concerne il sito oggetto di intervento si constata che l'area non ricade in alcun corridoio ecologico previsto nella “*Rete Ecologica*” allegata al PTR.

Il sistema territoriale di sviluppo dominante è di tipo rurale manifatturiero.

Il territorio di Castel San Giorgio ricade a cavallo tra gli ambiti di paesaggio dominati “Valle dell’Irno” e “Picentini occidentali”.

Il PTR fornisce una serie di indirizzi e strategie da perseguire in funzione delle diverse aree individuate. Le linee guida per il paesaggio non individuano per gli ambiti paesaggistici in cui ricade Castel San Giorgio alcuna struttura storico archeologica di pregio.

### 3.2 INQUADRAMENTO PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) risponde alle previsioni del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e della “Convenzione Europea del Paesaggio”.

Così come precisato nelle NTA, il PTCP assolve alle seguenti funzioni previste dalla legge regionale 16/04:

- a) *Individua gli elementi costitutivi del patrimonio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;*
- b) *Fissa i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della Provincia in coerenza con le previsioni del PTR;*
- c) *Definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;*
- d) *Dette disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio, nel rispetto di quanto previsto dall'art.3 lettera d) della legge regionale n.13/2008;*
- e) *Indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale;*
- f) *Incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.*

L'azione del PTCP è quindi volta ad armonizzare le trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali in una prospettiva di sviluppo sostenibile secondo valori paesaggistici integrati.

L'art.42 “*Insedimenti produttivi di interesse sovracomunale e insediamenti produttivi di interesse comunale*” asserisce che:

“*Il PTCP promuove politiche integrate per lo sviluppo e la qualificazione degli insediamenti produttivi, al fine di perseguire gli obiettivi di crescita e di innovazione delle attività economiche presenti sul territorio provinciale*”.

*Il PTCP detta i seguenti indirizzi per la definizione delle politiche di sviluppo degli insediamenti produttivi di interesse comunale e sovracomunale:*

- a) **Favorire il concentramento degli insediamenti produttivi in aree di rilievo sovracomunale**, al fine di garantire una maggiore dotazione di servizi, un **minor consumo di suolo** e un minor carico logistico a livello locale;
- b) **Favorire il completamento degli insediamenti produttivi esistenti utilizzando le aree residue**, quelle sottoutilizzate e quelle derivanti da dismissioni, garantendo anche un miglioramento delle dotazioni infrastrutturali;
- c) **Favorire eventuali ampliamenti in contiguità agli insediamenti produttivi, garantendo il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali.**  
Etc...

Proprio i punti a) b) e c) riguardano l'intervento di cui in oggetto, in quanto si prevede l'ampliamento di una azienda ed un utilizzo di spazi pressochè nullo in quanto il manufatto risulta già esistente, rispettando appieno i dettami del PTCP.

L'art.115 "*Localizzazione di nuovi insediamenti*" recita:

*I Comuni dovranno provvedere al soddisfacimento dei fabbisogni locali di abitazioni, servizi, attrezzature pubbliche, insediamenti produttivi ecc. dimensionati secondo le indicazioni definite nelle presenti norme, nel rispetto degli indirizzi e dei livelli di priorità di seguito indicati:*

*1° livello) Al fine di limitare gli interventi di nuova edificazione nelle aree attualmente non edificate né impermeabilizzate dovranno essere attivate prioritariamente misure per:*

- *Il riuso degli edifici e delle aree dismesse;*
- *La massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati.*

*2° livello) al fine di contenere il consumo di suolo delle aree extraurbane, anche parzialmente urbanizzate, la localizzazione dei nuovi interventi dovrà essere prevista all'interno delle zone urbane di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica carente che i Comuni individuano nell'ambito degli "Insediamenti recenti a tessuto edilizio consolidato".*

L'area oggetto di intervento ricade in zona a bassa densità abitativa, nei pressi dello svincolo autostradale di Castel San Giorgio, con dotazione di servizi ed infrastrutture idonee all'attività effettuata.

Da un attenta analisi delle carte del PTCP, si constata che il sito oggetto di interesse ricade in:

- Grado di Biodiversità: aree urbanizzate;
- Caratteristiche Naturali: Classe 3 – Ambito con tessuto mistoagricolo ed urbano infrastrutturale a basso livello di naturalità;
- Beni archeologici: NESSUNO;
- Parchi: NESSUNO;
- Caratterizzazione morfologica e patrimonio geologico: PIANURA



- Assetto idrogeologico Pericolo da Frana: R1;
- Assetto idrogeologico Rischio da Frana: P1;
- Assetto idrogeologico Fasce Fluviali: NESSUNO;
- Assetto idrogeologico Rischio Idraulico: NESSUNO;
- Caratteristiche rurali: Ambiente urbanizzato e superfici artificiali;
- Carta delle Risorse Naturalistiche ed Agroforestali: Urbanizzato ed ambiti di diretta influenza dei sistemi urbani (fonte: PTR Campania);
- Periodizzazione espansioni insediative: Insediamenti recentissimi (aree edificate dopo il 1987);
- Classificazione degli insediamenti per tipologia: Impianti e parti di insediamento di recente formazione con impianto parzialmente strutturato.

#### 4. DOCUMENTAZIONE E STUDI EFFETTUATI

Già sono stati valutati gli effetti ambientali prodotti dall’*“Ampliamento di attività con cambio di destinazione d’uso di immobile esistente”* della società **MITE GRAFICA s.r.l.**, negli studi redatti nelle aree circostanti all’atto di presentazione delle richieste di indizione delle Conferenze di Servizi precedenti, al Comune di Castel San Giorgio:

- Relazione Tecnica e planimetrie;
- Planimetria generale con indicazione delle destinazioni d’uso;
- Relazione tecnica sui cicli produttivi;
- Scarichi idrici;
- Relazione tecnica sugli scarichi fognari;
- Relazione tecnica sulla produzione dei rifiuti (D.Lgs. 152/06);
- Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica e Relazione Tecnica;
- Carte Tematiche Geologiche;
- Inquadramento P.S.A.I. Autorità di bacino del Sarno;
- Relazione Geologica;

- Schemi Unifilari e Quadri Elettrici Impianto di messa a terra e didascalìa;
- Relazione Tecnica sulle emissioni Rumorose (L.447/95).

#### 4.1 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Scopo del presente paragrafo è di valutare la situazione ambientale di partenza, cioè ante-operam dei “sistemi ambientali” che possono essere influenzati dalla situazione che si verrà a determinare con l’ammodernamento ed ampliamento dell’attività.

Si sono valutati gli effetti sui seguenti comparti ambientali:

- Quello naturale, costituito dalla geomorfologia, dal suolo, dal soprassuolo, dalle acque di superficie, dal sottosuolo e dalle acque sotterranee;
- Quello legato alla qualità della vita, costituito dalla qualità dell’aria, dal clima acustico, e dalla presenza di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

La situazione ambientale di partenza viene poi confrontata con gli effetti che ha l’attuazione del piano sugli stessi sistemi.

#### 4.2 PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il sito oggetto di “*Ampliamento di attività e cambio di destinazione d’uso di immobile esistente*” della società **MITE GRAFICA s.r.l.**, ricade interamente nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino del Fiume Sarno.

L’intervento è riportato nel Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico P.S.A.I., adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.4 del 28/07/2011 a seguito dei lavori della Conferenza Programmatica predisposto dalla Regione Campania - Autorità di Bacino del Sarno - nel seguente modo:

**RISCHIO IDRAULICO:**FASCE FLUVIALI – NESSUNARISCHIO ALLUVIONI – NESSUNA**RISCHIO DA DISSESTI DI VERSANTE:**RISCHIO FRANE – R1 Rischio moderatoPERICOLOSITA' FRANE – P1 Pericolosità bassa o trascurabile**4.3 IMPIANTO FOGNARIO**

Gli scarichi fognari saranno convogliati, attraverso due reti distinte e separate, una per le acque bianche ed una per le acque nere, nella fogna comunale. Le tubazioni per le due reti saranno in PVC del tipo pesante, di diametro non inferiore a 150 mm.

Inoltre le reti saranno provviste di pozzetti ispezionabili in calcestruzzo prefabbricate delle dimensioni minime di 50x50x40 cm. Le acque di prima pioggia saranno trattate con un impianto dedicato costituito da una vasca di accumulo, da un gruppo di dosaggio dei reattivi, da un chiarificatore a pacchi lamellari, reparto per accumulo fanghi e pozzetto di campionamento prima dello scarico in fogna comunale.

Vi sarà una riserva delle acque raccolte che verrà utilizzata come riserva idrica antincendio e per l'irrigazione dell'area a verde.

E' da precisare che i processi produttivi previsti nel progetto di ampliamento dell'azienda MITE GRAFICA s.r.l. non generano alcun refluo di processo che debba essere sottoposto a trattamenti depurativi, così come non occorre sottoporre a trattamenti depurativi le acque nere provenienti dai servizi, essendo il recapito finale la fognatura pubblica.

#### **4.4 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE**

Le acque di prima pioggia saranno trattate con un impianto dedicato costituito da una vasca di accumulo, da un gruppo di dosaggio dei reattivi, da un chiarificatore a pacchi lamellari, reparto per accumulo fanghi e pozzetto di campionamento prima dello scarico in fogna comunale.

Il trattamento delle acque meteoriche raccolte dal piazzale ed in copertura permettono il riutilizzo delle stesse acque in modo da gestire in maniera efficiente, oculata e sostenibile la risorsa idrica, garantendone il riutilizzo nei seguenti settori:

- Lavaggio aree pavimentate;
- Annaffiatura delle aree a verde;
- Alimentazione delle cassette di scarico dei w.c.;
- Riutilizzo per la rete antincendio.

#### **4.5 GEOMORFOLOGIA, SUOLO, SOPRASSUOLO ED AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE**

Trattandosi di un'area scarsamente urbanizzata i caratteri geomorfologici originari non vengono, in quanto non verranno realizzati ulteriori corpi di fabbrica, sarà prevista un'area a parcheggio ed una zona sarà destinata completamente al verde. Il soprassuolo prima dell'intervento è costituito da scarse alberature a medio fusto, mentre a seguito dell'intervento è prevista l'introduzione di specialità arboree autoctone su tutta l'area a verde in modo da integrare l'intervento di ampliamento aziendale all'ambiente circostante e garantire una buona veduta di insieme dei luoghi con la vegetazione circostante. L'ambiente idrico superficiale è assente, in quanto sono assenti percorsi idrici in prossimità.

## 4.6 GESTIONE DEI RIFIUTI

Il problema dei rifiuti rappresenta un grave danno ambientale per tutto il territorio regionale, in quanto nel tempo non sono state intraprese politiche di gestione oculate. Nonostante ciò, il Comune di Castel San Giorgio rappresenta una delle poche eccezioni nella Regione Campania in quanto già da inizio degli anni 2000 è stata predisposta la raccolta differenziata con risultati egregi già dalle prime annualità. Basti pensare che negli ultimi 10 anni la media di raccolta differenziata ha superato abbondantemente il 50%. Proprio per questo motivo Castel San Giorgio è uno dei pochi Comuni che non ha mai vissuto una effettiva emergenza rifiuti.

Si può quindi concludere che il Comune non presenta caratteristiche di problematicità da raccolta dei rifiuti.

## 4.7 SOTTOSUOLO ED IDROGEOLOGIA

Sotto l'aspetto geologico-strutturale, l'area di studio ricade nell'alto Bacino del fiume Sarno il quale interessa il margine meridionale dei monti S. Angelo e Pizzo d'Alvano, i Monti Picentini Occidentali, il margine settentrionale dei monti di Salerno e quello orientale dei monti Lattari. Questi rilievi, prevalentemente carbonatici, circoscrivono più rami vallivi orientali, secondo direzioni NE ed EO. La valle del torrente Solofrana, in cui ricade l'area di studio, rappresenta parte di un basso strutturale individuatosi a partire dalla fine del Pliocene.

Il sottosuolo dell'area di indagine risulta costituito, fino alla profondità investigate, da materiali granulari con grado di permeabilità da medio ad elevato.

Dalla relazione geologica del sito oggetto di intervento si rileva che la tipologia di suolo di fondazione è di tipo C. Il sottosuolo dell'area di stretto interesse è costituito da materiale piroclastico poggiante su base tufacea.

Inoltre su tutte le verticali di sondaggio e fino alla massima profondità raggiunta (15,00 m dal piano campagna) non è stata rinvenuta alcuna manifestazione idrica degna di nota.

Le indagini stratigrafiche hanno evidenziato che il sottosuolo dell'area esaminata, nelle sue linee essenziali, risulta costituito da due principali orizzonti litologici:

- Depositi piroclastici di copertura, costituiti principalmente da limo argilloso-sabbioso. Lo spessore risulta di circa 20,00 m;

## 4.8 QUALITA' DELL'ARIA

La società **MITE GRAFICA s.r.l.** esercita l'attività di progettazione grafica, tipografica ed editoriale che, in funzione del ciclo produttivo, non comportano emissioni in atmosfera in quanto il ciclo produttivo ed i macchinari impiegati non emettono prodotti in atmosfera.

### 4.8.1 QUANTITA' E QUALITA' DELLE EMISSIONI

Per una valutazione oggettiva delle future condizioni operative e delle relative emissioni ( D. Lgs. 152 del 03/04/2006 art.269 comma 8), si può ritenere che le emissioni prodotte dall'intervento di ampliamento aziendale rientrano tra i limiti previsti dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, in quanto il ciclo produttivo dell'attività, anche a seguito dell'ampliamento, non provoca emissioni degne di considerazione.

Inoltre vi è da precisare che il territorio di interesse non è attraversato da traffico veicolare intenso, pertanto si è in presenza di una qualità dell'aria buona, in virtù del fatto che la causa principale dell'inquinamento atmosferico è attualmente identificata proprio dal traffico veicolare.

Bisogna inoltre precisare che la superficie della copertura del manufatto esistente è predisposta per ospitare in futuro un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica al fine di garantire alimentazione elettrica da fonti rinnovabili e permettere una forte riduzione della produzione di CO<sub>2</sub> in atmosfera.

#### 4.9 CLIMA ACUSTICO

Il clima acustico è costituito dai suoni e rumori presenti nell'ambiente esterno.

Il Comune di Castel San Giorgio ha provveduto ad effettuare la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi del D.M. 01.03.1991 ed ha elaborato il Regolamento di Attuazione adottato con atto consiliare n.49 del 25.09.2003.

Rispetto alla suddivisione acustica del territorio effettuata dal Comune di Castel San Giorgio, il manufatto esistente ricade in area ad *intensa attività umana*.

Il Piano di zonizzazione acustica comunale per la suddetta fascia prevede i seguenti limiti di emissioni:

Area	Limiti diurni	Limiti notturni
Area ad attività prevalentemente industriale	70 dB(A)	60 dB(A)
Area ad intensa attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)

Oltre certi valori il rumore diventa un agente inquinante di tipo fisico che può determinare danni specifici all'udito; è inoltre dimostrato come un'esposizione prolungata al rumore possa essere causa di effetti sulla salute umana di tipo somatico o psicosociale.

Il rumore può essere generato da diverse sorgenti legate all'attività umana: dal traffico veicolare alle attività commerciali, industriali ed artigianali. Nel caso oggetto

di studio, la società MITE GRAFICA s.r.l., avendo infrastrutture di recente costruzione con macchinari e sorgenti rumorose tutte interne agli opifici, raggiunge gli standards normativi secondo la legge 447/95.

L'azienda svolge attività di produzione su di un unico turno, quindi vengono tenuti come riferimenti esclusivamente i limiti diurni di emissioni rumorose.

Tali emissioni rumorose generate dalle attività aziendali, sono originate da:

- Propagazione all'esterno del rumore emesso dagli impianti di lavorazione;

Dall'analisi delle schede tecniche delle macchine esistenti e future all'interno dell'opificio da adibire ad attività artigianale, si evince che tutte le macchine rispetto i valori limite imposte dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

Inoltre l'involucro del manufatto che perimetra detti impianti, essendo realizzato in struttura prefabbricata costituita da pannelli in cemento armato precompresso, per i quali si prevede un abbattimento di rumore pari a 10 dB(A), in base alla "*Relazione tecnica sulle emissioni rumorose L.447/95*" redatta per l'attività.

Pertanto non vi sono attività che superano i limiti negli orari diurni.

Dall'analisi effettuata circa i limiti previste dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale e dai valori di rumore emessi nell'ambiente esterno da parte delle attività industriali della MITE GRAFICA s.r.l. effettuate per la maggior parte in orario diurno, si conclude che le emissioni rumorose nell'ambiente esterno sono conformi ai valori previsti dalla normativa vigente (DPCM 01.03.1991, legge 447/95 e DM 16.03.1998) e dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.



#### 4.10 CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

Ai fini della tutela della salute, l'art. 13 della legge 36/01 definisce:

- **Limite di esposizione** il valore del campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori;
- **Valore di attenzione** il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere superato nelle abitazioni, nelle scuole e nei luoghi adibiti a permanenza prolungata;
- **Obiettivi di qualità** i criteri localizzativi, gli standards urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili ed i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi.

I relativi sono stati emanati con DPCM 8 luglio 2003:

##### Limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità del DPCM 8/7/2003

	<b>Induzione magnetica (~T)</b>	<b>Campo elettrico (V/m)</b>	<b>Luoghi in cui si applica</b>	<b>Condizioni di valutazione</b>
<b>Limite di esposizione</b>	100	5000	Tutti quelli agevolmente accessibili alla popolazione	Non specificate
<b>Valore di attenzione</b>	10	Non applicabile	Aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi e scolastici, luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 h/g	Mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio
<b>Obiettivo di qualità</b>	3	Non applicabile	Aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi e scolastici, luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 h/g	

Ai fini della verifica di non superamento del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità occorre fare riferimento al Decreto 29 maggio 2008 che prevede, per le nuove

edificazioni, le fasce di rispetto per gli elettrodotti , previsione poi resa esecutiva con successivo Decreto.

L'area di indagine non è attraversata né interessata da elettrodotti, non sono presenti sorgenti emittenti in grado di generare campi elettromagnetici a maggiori frequenze (emittenti radiofoniche o stazioni radiobase). Pertanto in nessun luogo interessato dall'intervento di ampliamento della **MITE GRAFICA s.r.l.** sono previste, nelle condizioni specificate dalla normativa vigente, valori di campo magnetico od elettromagnetico superiori all'obiettivo di qualità né prima né successivamente l'intervento.

#### **4.11 CICLO PRODUTTIVO**

##### **CICLO PRODUTTIVO ATTUALE**

L'attuale ciclo produttivo, è il seguente:

Nella parte anteriore del locale ove è la sede legale, vi è ubicata la reception, con due scrivanie e delle sedute, ove vengono accolti i clienti e consegnati i prodotti finiti, nonché svolte le attività di segreteria e amministrazione.

Dal reparto anteriore si accede al reparto di ideazione grafica, in cui sono ubicate le postazioni P.C. con cui vengono realizzati le progettazioni grafiche e le produzioni difotocopie e bozzetti delle opere a realizzarsi.

In tale ambiente vi sono anche ubicate varie attrezzature quali la macchina per lo stampaggio dei timbri, un espositore di lastre termiche, attrezzature destinate alla produzione delle stampe litotipografiche, ecc.

Le lastre, prodotte nell'espositore, vengono successivamente utilizzate per la stampalitografica, sia monocromatica che a colori o per la stampa tipografica.

Data l'esiguità degli spazi a disposizione, molta della produzione viene trasferita a terzi, sia perché non vi è possibilità di installare macchine per i grandi formati, sia perché non vi è possibilità di incrementare il numero di postazioni lavorative.

I prodotti finiti, vengono successivamente trasferiti in un locale retrostante, ai fini del confezionamento, attraverso piegatura o cellofanatura.

Il deposito dei prodotti utilizzati per il ciclo produttivo, nonché dei prodotti finiti in attesa di consegna, avviene nei locali interrati del fabbricato. Con notevoli disagi di organizzazione e conseguente incremento dei costi.

#### - **CICLO PRODUTTIVO FUTURO**

La ditta "Mite Grafica s.r.l.", grazie ad una forte dinamicità del management aziendale, attraverso scelte in linea con le innovazioni tecnologiche, ha verificato una crescita produttiva costante nel tempo, con l'acquisizione di importanti commesse sia pubbliche che private, che impongono un incremento delle capacità innovative e produttive, nonché un efficientamento delle fasi lavorative, incompatibili con l'attuale organizzazione e sede aziendale.

Si è pensato di lasciare la fase amministrativa, direzionale e di ideazione grafica, nell'attuale sede, rilegando ad essa la parte più strettamente di ufficio, e di trasferire l'intero ciclo produttivo nel nuovo corpo di fabbrica.

Si prevede la suddivisione del manufatto in tre diversi ambienti.

Un ambiente destinato a deposito delle materie prime, che attraverso un controllo dei parametri ambientali, quali temperatura ed umidità, permetterà lo stoccaggio anche al lungo termine delle materie prime, permettendo la gestione ottimale dei costi di approvvigionamento, legati soprattutto alle quantità acquistate, ed una sensibile riduzione dei tempi di produzione, fattibile con il possedere un proprio magazzino

scorte, invece che rifornirsi quotidianamente delle sole materie consumabili nel breve periodo.

Un ambiente destinato alla produzione vera e propria, in cui sarà possibile installare un numero maggiore di postazioni lavorative, nonché moderne linee automatizzate di stampa per grandi formati, che necessitano di ingenti spazi.

Un ambiente destinato al confezionamento e stoccaggio dei prodotti finiti in attesa di consegna. In tale locale vi saranno ubicati gli ambienti per la preparazione dei bozzetti preliminari, l'archivio di essi e gli ambienti di servizio.

I nuovi spazi permetteranno di evitare l'attuale commistione tra fasi lavorative e direzionali in senso stretto, una notevole organizzazione delle fasi lavorative, ed un incremento delle postazioni di lavoro.

Solo per completezza si rappresenta che la Mite Grafica s.r.l. attualmente dispone di un organico di cinque addetti, e che, con il progetto di ampliamento proposto, prevede un incremento di ulteriori cinque unità lavorative nella parte produttiva.

Si prevede pertanto l'incremento della linea produttiva attuale attraverso l'acquisto dei seguenti macchinari che svolgono le funzioni specifiche:

- DURST per stampe in piano (Stampa UV su tutti i tipi di supporti quali vetro, ceramica, legno, acciaio tessuti);
- Serigrafia per stampa gadgets, t-shirt, calendari;
- Plotter per stampa sublimatica tessuti;
- VERSE COVERT R-6 Plotter da taglio in piano;
- Tagliapannelli verticale per taglio pannelli di grandi dimensioni;
- GNOCOPRO 100 Macchina digitale per pellicole serigrafiche.

#### 4.12 Ciclo delle acque e depurazione

Le fonti di approvvigionamento idrico dell'attività provengono dall'acquedotto comunale gestito da GORI s.p.a..

Non si è in presenza di impianti di depurazione delle acque in quanto il ciclo produttivo non utilizza acqua e non genera reflui da inviare in fognatura, ma gli unici reflui dell'attività risultano provenienti dai servizi igienici.

### 5. DETERMINAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PROGETTO

Il progetto di cui in epigrafe, riguarda sostanzialmente la delocalizzazione dell'attività produttiva della società, mantenendo nella attuale sede le fasi amministrativa, direzionale e di ideazione grafica. Pertanto gli effetti prodotti dall'intervento, nel riguardo di tutte le matrici ambientali coinvolte, risultano pressochè nulli, in quanto l'immobile da adibire all'attività produttiva è preesistente e ad oggi adibito a deposito agricolo. Inoltre si prevede una adeguata rivalutazione del tessuto circostante pertinente il manufatto oggetto di cambio di destinazione d'uso attraverso una idonea viabilità interna, la realizzazione di una area a verde dotate di specialità arboree autoctone e di un'area a parcheggio.

### 6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

In seguito viene ripresa la definizione così come al comma 1 art. 6 del d. Lgs. 152/06:

*“La Valutazione Ambientale Strategica riguarda Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”.*

Il D.P.G.R. della Regione Campania “Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica” puntualizza nell’ambito di applicazione dell’art.2 comma 6: *“Per i progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività Produttive che comportano varianti puntuali alla strumentazione urbanistica per i quali si applica la disciplina dettata dall’art. 5 del DPR 20 settembre 1998 n°447, trovano applicazione, ove ne ricorrano i termini unicamente le procedure di verifica di assoggettabilità di cui all’art.20 del D. Lgs. 152/06...; in tal caso le procedure di verifica di assoggettabilità precedono la convocazione della conferenza di servizi”*.

Viene inoltre stabilito al comma 2 lettera a) articolo 6 del D.Lgs. 152/06 modificato dal D.Lgs. 128/10, che la Valutazione Ambientale Strategica è obbligatoria per tutti i piani *“elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III, IV del d. Lgs. 152/06 (cioè i progetti di opere sottoposte alla procedura di VIA, N.d.A.)*.

## **7. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’**

Scopo della V.A.S. è quello di garantire un elevato grado di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente. L’intervento in esame riguarda l’ampliamento dell’attività esistente

attraverso la riconversione con cambio di destinazione d'uso di un manufatto esistente attualmente adibito a deposito agricolo, che non va a produrre effetti negativi aggiuntivi sulle diverse matrici ambientali in quanto viene esclusivamente riorganizzata l'attività ,mantenendo inalterato il ciclo produttivo, ma incrementata la linea produttiva con l'introduzione di ulteriori macchinari che vanno ad ampliare la gamma dei prodotti offerti dalla società. Basti pensare che con il presente intervento, andando ad incrementare significativamente le superfici a disposizione dell'attività produttiva, la committenza intende introdurre i seguenti macchinari :

- DURST per stampe in piano (Stampa UV su tutti i tipi di supporti quali vetro, ceramica, legno, acciaio tessuti);
- Serigrafia per stampa gadgets, t-shirt, calendari;
- Plotter per stampa sublimatica tessuti;
- VERSE COVERT R-6 Plotter da taglio in piano;
- Tagliapannelli verticale per taglio pannelli di grandi dimensioni;
- GNOCOPRO 100 Macchina digitale per pellicole serigrafiche.

L'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 stabilisce i criteri per la verifica di assoggettabilità di Piani e Programmi di cui all'art.12 e 6 commi 3 e 3-bis in quanto il ***“PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITA' E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UN IMMOBILE ESISTENTE”*** della ditta **MITE GRAFICA s.r.l.** richiedendo una variante al P.R.G. vigente nel Comune di Castel San Giorgio sottoposta a Conferenza di Servizi, può essere visto come ***modifica minore di Piano*** (Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 152/06 modificato dal D. Lgs. 128/10) ed è sulla base di questi parametri che si analizza il presente atto, in primo luogo per le sue caratteristiche:

- Circa le caratteristiche del Piano Attuativo si rileva che questa variante, per la sua ubicazione, per la sua natura e dimensione, ***non influenza altri piani e programmi gerarchicamente ordinati;***

- L'intervento in progetto fa suo il concetto di sviluppo sostenibile andando ad effettuare una serie di interventi migliorati sull'azienda esistente in modo da garantire la salvaguardia delle matrici ambientali coinvolte e garantendo la crescita e lo sviluppo aziendale nel rispetto dei limiti dell'ambiente circostante;
- ***Non si individua, per sua natura e dimensione, rilevanza tale da interagire con piani locali o con programmi comunitari che attengono alla promozione dello sviluppo sostenibile e, nello stesso tempo, non ha nessuna rilevanza su piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti od alla protezione delle acque.***

In secondo luogo, passando alla valutazione dei diversi impatti di carattere ambientale, si rileva quanto segue:

- Per le caratteristiche degli interventi descritti in dettaglio in precedenza, ***non si registra probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti in quanto la riqualificazione aziendale non produrrà variazioni nell'impianistica e nei cicli produttivi propri dell'azienda, ma esclusivamente una riorganizzazione degli spazi con aumento di volumetria e della linea.***
- Trattandosi di elementi aggiuntivi ed accorgimenti migliorativi ad una attività già esistente ***non è, comunque rilevabile un carattere cumulativo degli impatti*** in quanto non si creeranno ulteriori strutture, ma solo il cambio di destinazione d'uso del manufatto esistente, pertanto non si avrà alcun tipo di incremento di impatti acustici ed ambientali, ma una efficiente organizzazione degli spazi esterni con ampi parcheggi ed area a verde attrezzata;
- La struttura del corpo di fabbrica oggetto di cambio di destinazione d'uso ***non determina impatti di natura transfrontaliera;***
- Essendo ogni nuovo elemento valutato successivamente con altrettanti progetti esecutivi, in quella sede saranno debitamente affrontate le norme di sicurezza, strutturali e logistiche in grado di ***escludere rischi per la salute umana o per l'ambiente anche nel caso di eventuali incidenti;***



- Per la sua ubicazione in prossimità dello svincolo Autostradale di Castel San Giorgio, servita da viabilità esistente ed adeguata alle potenzialità dell'azienda **MITE GRAFICA S.R.L.** e per la dimensione complessiva dell'impianto ***non si rilevano impatti dimensionali e di estensione nello spazio*** anche perché l'intera azienda risulta adeguata e dimensionata ad accogliere l'utenza ben adeguandosi al versante naturale esistente;
- Grazie ad ulteriori interventi vegetazionali che verranno messi in atto in caso di variante, ***appare rispettata la natura e la vulnerabilità dell'area nelle sue caratteristiche naturali che sono rappresentate da un territorio rurale scarsamente utilizzabile dal punto di vista agricolo, per la propria conformazione orografica dei luoghi;***
- L'infrastruttura viaria esistente per l'accesso ai luoghi è adeguata alle potenzialità dell'azienda e non necessita di alcun tipo di intervento di miglioramento.

Per il progetto in questione non si considerano le prescrizioni di cui all'art.20 del D. Lgs. 152/06 in quanto il progetto di variante non rientra tra i progetti di cui agli Allegati II e IV della Parte Seconda del D. Lgs. 152/06.

Considerando senz'altro che i possibili impatti saranno ridotti rispetto allo stato attuale e considerando che la Variante al Piano urbanistico proposta:

- Non rientra tra i Piani ed i Programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti elencati negli Allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e neppure ne costituisce variante minore, ne determina l'uso di piccole aree a livello locale per la localizzazione degli stessi progetti;
- Non rientra tra i Piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat

naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08.09.1997 n°357 e successive modificazioni;

- Non comporta significativi effetti sull'ambiente.

Considerando che i problemi ambientali pertinenti alla Variante sono individuabili, mitigabili e controllabili e che questa anzi si propone proprio allo scopo di ridurli e che per questo non si corrono rischi né per la salute umana né per l'ambiente, né particolari rischi per le caratteristiche naturali dell'area e per il patrimonio culturale, né rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

**In sostanza vengono a mancare le prerogative di cui all'art. 6 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che portano alla redazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, sottolineando le definizioni del comma 12 dell'art.6 che afferma: “ Per le modifiche di Piani e Programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di singole opere che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti Piani e Programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la Valutazione Ambientale Strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”.**

Infine, seguendo le prescrizioni dell'Allegato i del d. Lgs. 152/06 “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'Art.12*” che al punto 2 individua le “*caratteristiche degli impatti delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi.*

- *Probabilità, durata, frequenza e reversibilità impatti;*
- *Carattere cumulativo degli impatti;*
- *Natura transfrontaliera degli impatti;*
- *Rischi per la salute umana e/o ambiente;*
- *Valori e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata...*”

Si constata che l'intervento di ampliamento di attività e cambio di destinazione d'uso di un immobile esistente della ditta MITE GRAFICA s.r.l., trattandosi di azienda tipografica e di progettazione editoriale e grafica con ciclo di produzione che determina impatti effettivamente ridotti.

## **8. OBIETTIVI DI PIANO**

### **8.1 Potenziamento delle realtà produttive locali**

Il territorio oggetto di intervento è localizzato in posizione strategica in corrispondenza di assi viari di rilevante importanza a livello regionale e nazionale. Il territorio di Castel San Giorgio per sua conformazione è posizionato in un punto strategico nella Regione Campania; infatti la sua posizione è baricentrica all'interno del territorio Regionale, a cavallo tra la Vale dell'Irno e l'Agro Nocerino-Sarnese. Pertanto l'attività della MITE GRAFICA s.r.l. avendo a disposizione una sede viaria adeguata in una posizione di rilievo, risulta ben inserita nel contesto in quanto la stessa tende ad avere contatti e lavorativi anche fuori provincia, nonostante il periodo economico sia di profonda crisi; infatti la società è riuscita a superare la fase di crisi economica attraverso la diversificazione dell'attività. Proprio tale strategia di mercato ha consentito alla MITE GRAFICA s.r.l. di essere leader nel settore di riferimento ed in continua espansione.

### **8.2 Aumento dei posti di lavoro**

Il Comune di Castel San Giorgio, così come tutte le altre comunità della zona, ha risentito enormemente del momento di profonda crisi che ha toccato tutti gli ambiti lavorativi; pertanto un intervento di ampliamento che prevede un incremento di posti di lavoro (all'incirca 5), contribuisce all'incremento del benessere socio-economico della società.

### 8.3 Recupero paesaggistico di aree in disuso

Il suddetto intervento prevede il recupero di aree in disuso contigue ad attività industriali preesistenti.

Le AZIONI messe in campo dal piano sono:

### 8.4 Proposta architettonica di qualità

Il progetto di ampliamento dell'attività e cambio di destinazione d'uso della società MITE GRAFICA s.r.l. vuole tendere a ridurre i possibili impatti ambientali relativi al posizionamento dei manufatti nell'area di proprietà, prevedendo una proposta architettonica di qualità tale da consentire un miglioramento dell'ambito urbano di riferimento.

### 8.5 Ampliamento dell'attività

L'intervento di ampliamento dell'attività e cambio di destinazione d'uso del manufatto contiguo all'attività esistente consente all'azienda di rispondere al meglio alla domanda della comunità locale, nell'ambito del settore grafico e tipografico, rafforzando economicamente le realtà sociali del territorio. Infatti l'economia del territorio è direttamente influenzata dall'evoluzione delle imprese locali ed inoltre l'aspetto sociale non può che risentirne positivamente di tale incremento dello sviluppo.

### 8.6 Utilizzo di aree dismesse

Questa azione consente il riutilizzo di aree abbandonate, prevedendo una rivalutazione e valorizzazione delle stesse.

Nel seguito è stata predisposta una matrice riassuntiva obiettivi-azioni con lo scopo di definire gli effetti dell'intervento nel contesto di riferimento.

MATRICE OBIETTIVI -AZIONI				
	AZIONI	Proposta architettonica di qualità	Ampliamento dello stabilimento esistente	Utilizzo di aree dismesse
<b>OBIETTIVI</b>				
Potenziamento delle realtà produttive locali			X	
Aumento ei posti di lavoro			X	
Promuovere l'utilizzo di spazi di rammaglio urbano		X		X
Recupero paesaggistico di aree in disuso		X		X

## 9. ANALISI E RISULTATI

L’attuazione del progetto in questione non definisce un quadro di riferimento per i progetti di cui agli allegati II, III, IV del Decreto Legislativo 152 del 2006 così come modificato dal decreto legislativo 128 del 2010. Costituisce invece riferimento per progetti relativi ad i singoli interventi edilizi del comparto che però non determinano impatti significativi sull’ambiente in quanto in un contesto già urbanizzato. Per tale motivo è possibile affermare che il “**Progetto di Ampliamento dell’attività e cambio di destinazione d’uso di immobile esistente**” proposto dalla società MITE GRAFICA s.r.l. non genera impatti negativi rispetto alla situazione preesistente sull’ambiente circostante.

La variante è conforme alle normative ambientali vigenti di tutela del paesaggio, delle acque, di smaltimento rifiuti. Nell’area non sono presenti Zone di Protezione Speciale (art. 4 Direttiva 79/409/CEE) nè Siti di Importanza Comunitaria (art. 4 Direttiva 92/43/CEE).

Non sono inoltre riscontrabili impatti ambientali derivanti dall’attuazione del “**Progetto di Ampliamento attività e cambio di destinazione d’uso di immobile esistente**” sulla morfologia, sull’ambiente idrico superficiale, sulla vegetazione, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee. Nel caso della qualità dell’aria e del clima acustico gli impatti risulteranno trascurabili, trattandosi di modifiche che incideranno

in minima parte su di uno stato di fatto costituito da aree già urbanizzate. Pertanto sono trascurabili gli impatti sulle matrici ambientali, sia come probabilità, durata e frequenza, che come effetti cumulativi.

L'intervento non determinerà incremento del rischio sismico, anzi le nuove strutture saranno costruite in conformità alle Norme Tecniche delle Costruzioni.

L'intervento da effettuarsi in sostanza non determina effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente, né effetti significativi sulla vulnerabilità e qualità ambientale.

Il quadro riassuntivo che segue raccoglie tutte le problematiche, gli obiettivi e le azioni dell'intervento da realizzarsi e per il quale è stato predisposto il rapporto preliminare ambientale.

<b>QUADRO RIASSUNTIVO</b>				
PROBLEMATICHE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI GENERALI	AZIONI SPECIFICHE
Forte dispersione insediativa e produttiva	Riequilibrio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano	Recupero paesaggistico delle aree in disuso	attuazione della variante al PRGC	Utilizzo di aree dismesse
				Ampliamento degli stabilimenti esistenti
Spazi pubblici e di pertinenze private che vivono uno stato di degrado parziale o già esistenti	Mantenere ed aumentare la qualità dell'ambiente locale	Promuovere l'utilizzo di spazi di rammaglio urbano		Realizzazione della sistemazione a verde
				Proposta architettonica di qualità
Necessità di favorire lo sviluppo delle attività produttive locali nuove o già esistenti	Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio	Potenziamento delle realtà produttive locali ed aumento dei posti di lavoro (circa 50 nuove unità lavorative)		Creazione di nuovi parcheggi

L'ultima matrice azioni-effetti individua gli effetti positivi o negativi a seguito della realizzazione dell'intervento sulle diverse matrici ambientali coinvolte.

<b>MATRICE AZIONI - EFFETTI</b>
---------------------------------

	<b>Azioni</b>	Consumo di suolo	Riammaglio urbano	Riqualificazione aree in parziale degrado	Utilizzo aree dismesse	Qualità proposta architettonica
<b>Effetti</b>						
Paesaggio		-		+	+	+
Patrimonio culturale						
Aria						
Acqua						
Natura e biodiversità		-				+
Salute umana						
Aspetti socio-economici			-	+	+	+

## 10. CONCLUSIONI

Sulla scorta delle considerazioni effettuate, visto che la variante al Piano Regolatore Comunale di Castel San Giorgio per la realizzazione delle opere di ampliamento relative al “*Progetto di Ampliamento attività e cambio di destinazione d’uso di immobile esistente*” della società **MITE GRAFICA s.r.l.** non rientra nelle fattispecie previste all’art. 6 comma 1-2 e 12 del già citato Decreto legislativo 152/06 e s.m.i., **non prevede specificatamente la Valutazione Ambientale Strategica** in quanto gli effetti prodotti dall’intervento hanno una influenza nulla sul sistema territoriale fisico, trattandosi di interventi su di un contesto già urbanizzato dal punto di vista industriale, di cui se ne prevede un ampliamento ed una riorganizzazione aziendale ed in accordo all’art.6 comma 12 del Codice dell’Ambiente (valutazione non necessaria per le modifiche di piani o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l’effetto di variante ai suddetti piani).

L’atto è stato pertanto ricondotto all’applicazione procedurale di cui al comma 3 dell’art. 6 del già citato Decreto, e sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con il presente

***RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE*** che ne propone l'*esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale STRATEGICA (VAS)*.

L'azienda **MITE GRAFICA s.r.l.** non risulta essere sottoposta nemmeno ad ***Autorizzazione Integrata Ambientale*** in quanto non rientrante tra gli impianti di cui all'allegato VIII ed all'allegato XII del D.Lgs. 152/06 così come espresso all'art. 13 comma a).

Facendo inoltre riferimento alla deliberazione n°23 della Giunta Regionale della Campania alla seduta del 19 gennaio 2007, in merito alle "Misure di conservazione dei siti NATURA 2000 della Regione Campania, si riscontra che l'area oggetto di intervento non rientra tra le ***Zone di Protezione Speciale*** (art. 4 della direttiva 79/409/CEE) e tra i ***Siti di Importanza Comunitaria*** (art. 4 Direttiva 92/43/CEE), quindi non viene effettuata una valutazione per i Piani ed i Programmi, così come previsti all. art.6 comma 2 del D. Lgs. 152/06.

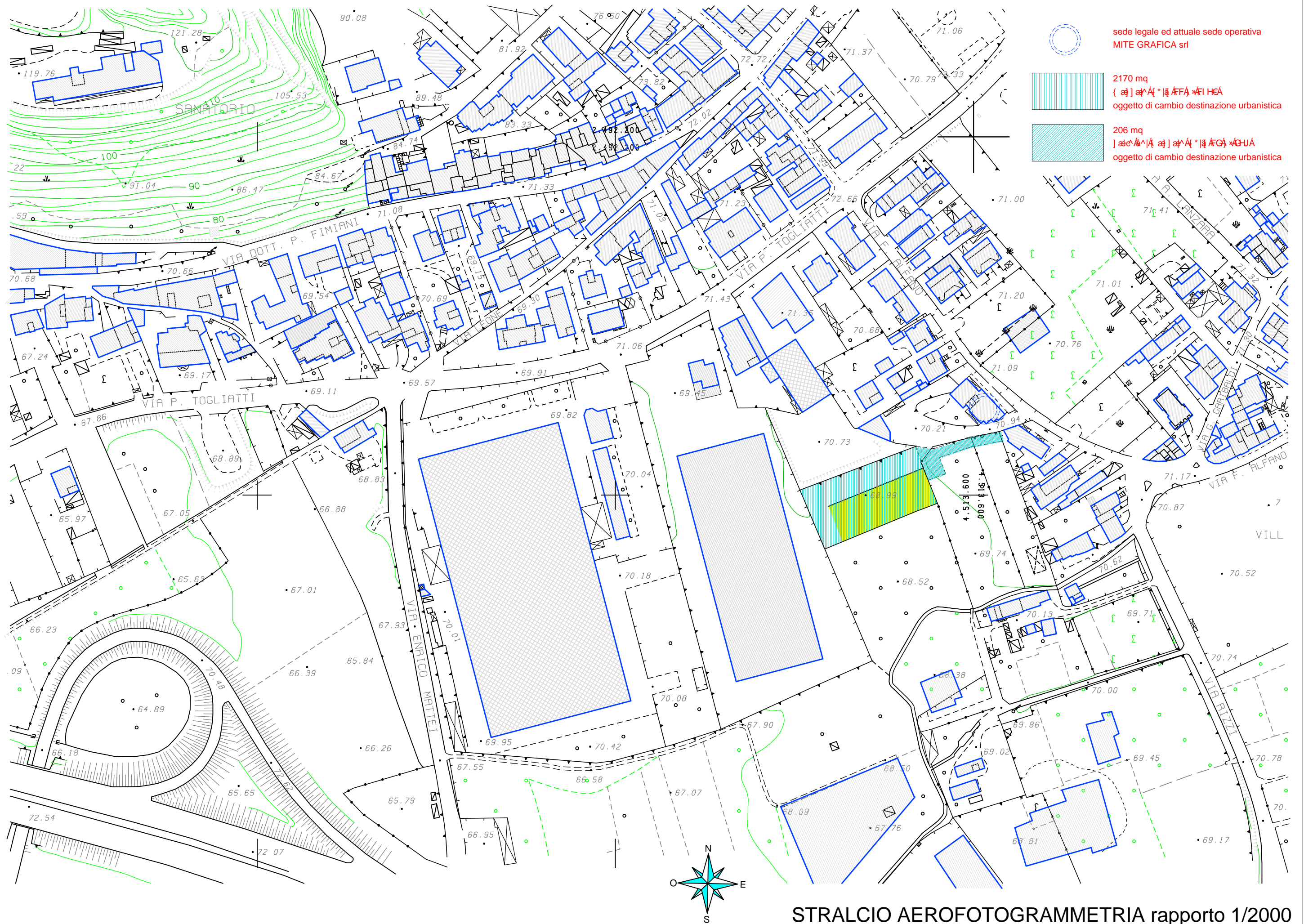
Il presente documento costituisce il ***RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE*** di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e sulla base del quale, l'Autorità competente, tenuto conto dei contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, emette il provvedimento di verifica assoggettando od escludendo il presente intervento dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. 152/06, definendo se del caso le necessarie prescrizioni.

Castel San Giorgio, 28 febbraio 2014

Il Tecnico

---



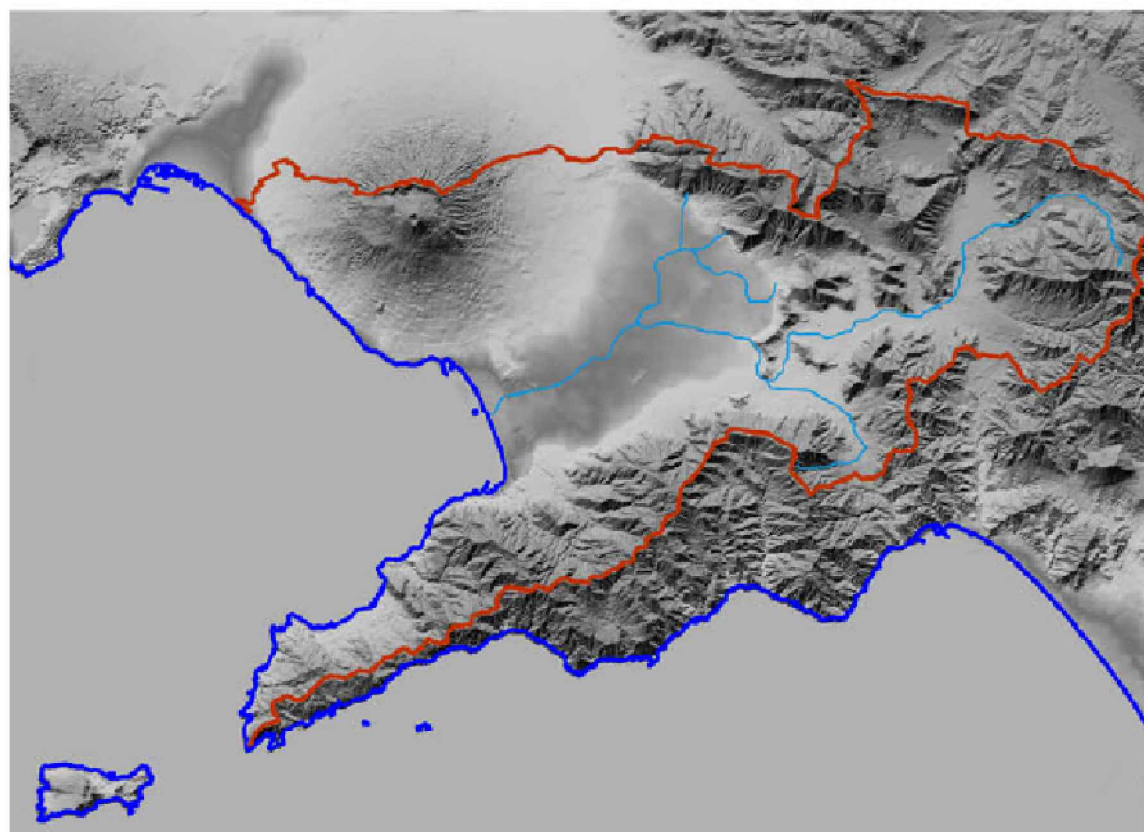


STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRIA rapporto 1/2000



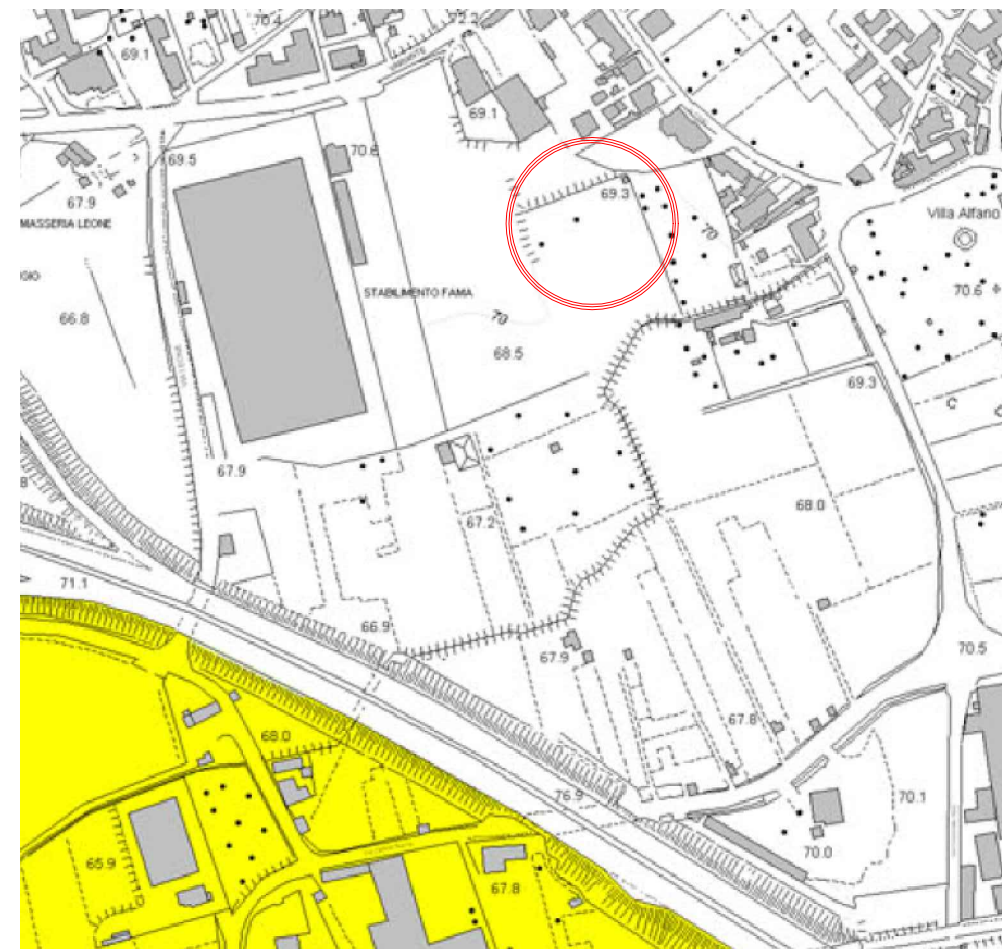


**Regione Campania**  
**Autorità di Bacino del Sarno**  
 L. R. 7.2.1994, n. 8



**PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**  
**AGGIORNAMENTO RISCHIO IDRAULICO**

Base cartografica 1998	Descrizione elaborato	Gruppo di lavoro
Scala: 1:5000 Tavoletta: 467013	<b>CARTA DELLE FASCE FLUVIALI</b>	- S.T.O. AdB Sarno
Data: LUGLIO 2011		Il Commissario Straordinario Ing. Pasquale Morozzo



## **LEGENDA**

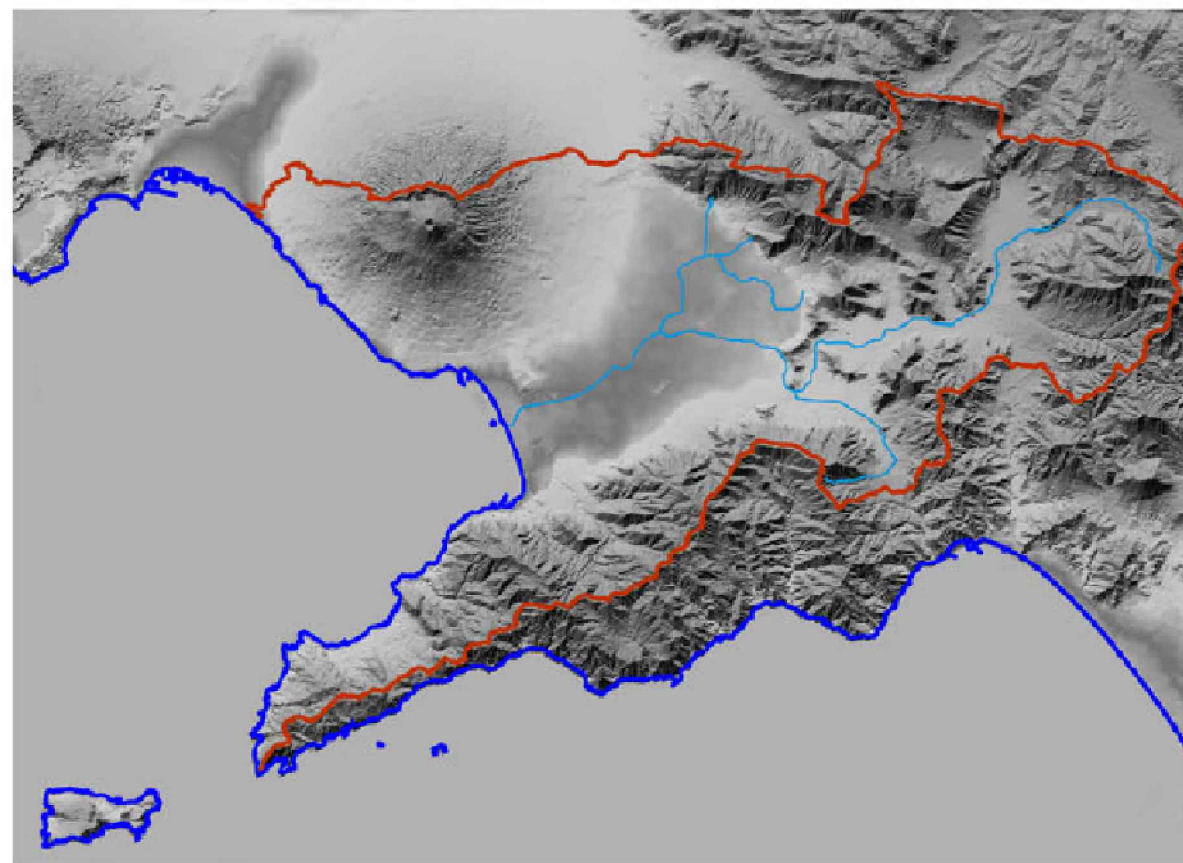
Carta delle fasce fluviali

- A valliva
- A\* valliva
- A montana
  
- B valliva
- B1 valliva
- B1\* valliva
- B2 valliva
- B2\* valliva
- B3 valliva
- B3\* valliva
- B montana
- B1 montana
- B2 montana
- B3 montana
  
- C valliva



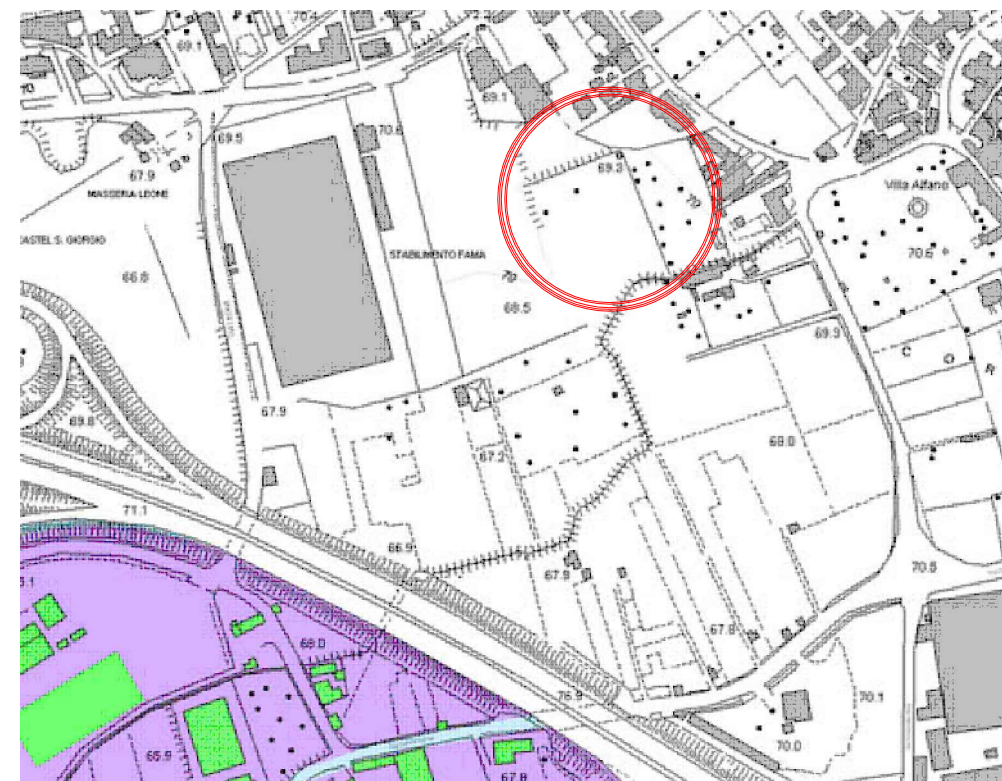


**Regione Campania**  
**Autorità di Bacino del Sarno**  
 L. R. 7.2.1994, n. 8



**PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**  
**AGGIORNAMENTO RISCHIO IDRAULICO**

Base cartografica 1998	Descrizione elaborato	Gruppo di lavoro
Scala: 1:5000 Tavoletta: 467013	<b>CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO</b>	- S.T.O. AdB Sarno  Il Commissario Straordinario Ing. Pasquale Marazzo
Data: LUGLIO 2011		



# LEGENDA

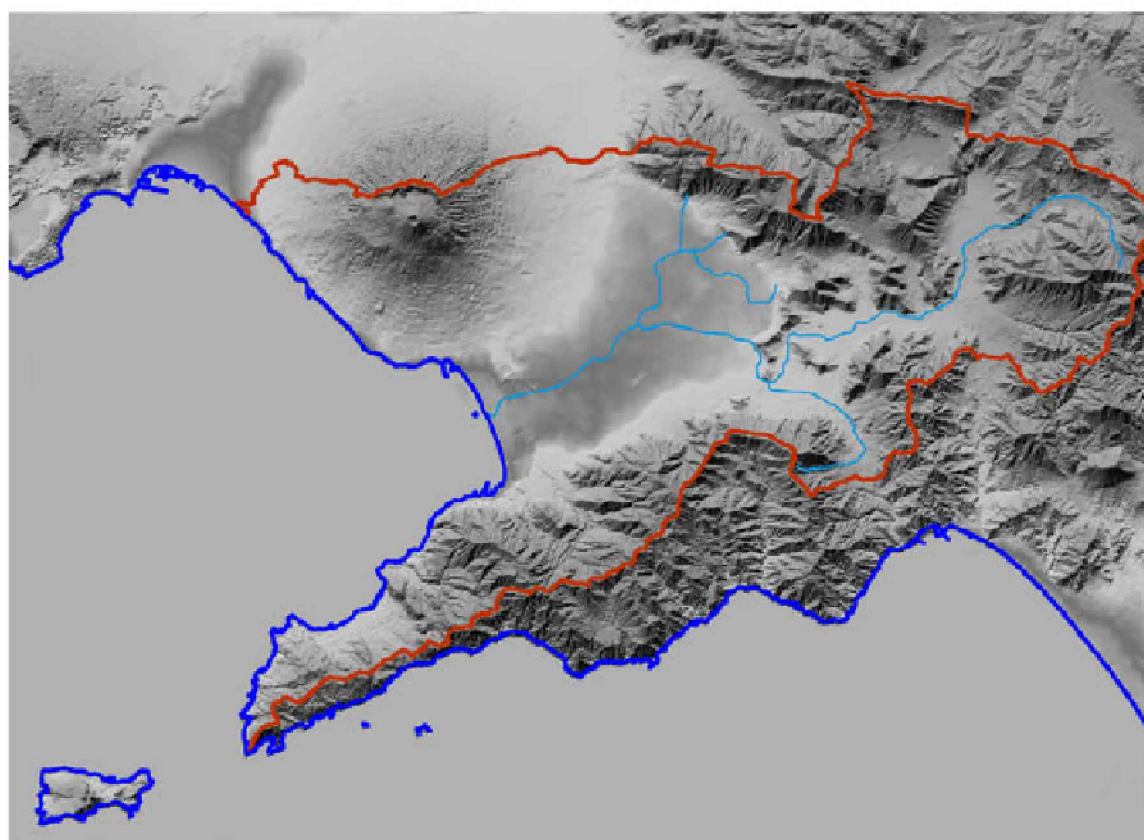
Carta del rischio idraulico

- R1 - Rischio moderato
- R2 - Rischio medio
- R3\* - Rischio elevato potenziale
- R3 - Rischio elevato
- R4\* - Rischio molto elevato potenziale
- R4 - Rischio molto elevato





**Regione Campania**  
**Autorità di Bacino del Sarno**  
 L. R. 7.2.1994, n. 8



**PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**  
**AGGIORNAMENTO RISCHIO FRANE**

	Descrizione elaborato	Gruppo di lavoro
Scala: 1:5000 Tavoletta: 467013	<b>CARTA DELLA            PERICOLOSITÀ DA FRANA</b>	- S.T.O. AdB Sarno - R.U.P. Dr. Geol. F. Balistocchi  Il Commissario Straordinario Ing. Pasquale Marrazzo
Data: LUGLIO 2011	<b>CONSULENTI</b> Geomorfologia: C.U. C.R.I. Sede di Salerno - Responsabile scientifico Prof. Geol. D. Guida C.U. C.R.I. Sede di Napoli - Responsabile scientifico Prof. Geol. R. de Riso, coord. prof. Geol. Antonio Sarno Uso del Suolo: R.U.I. DR. Ing. A. De Nardo, Dr. Ing. A. Iacono, Dr. For. G. Cardella, Dr. Geol. A. Costantini, Dr. Geol. V. Siervo	



# LEGENDA

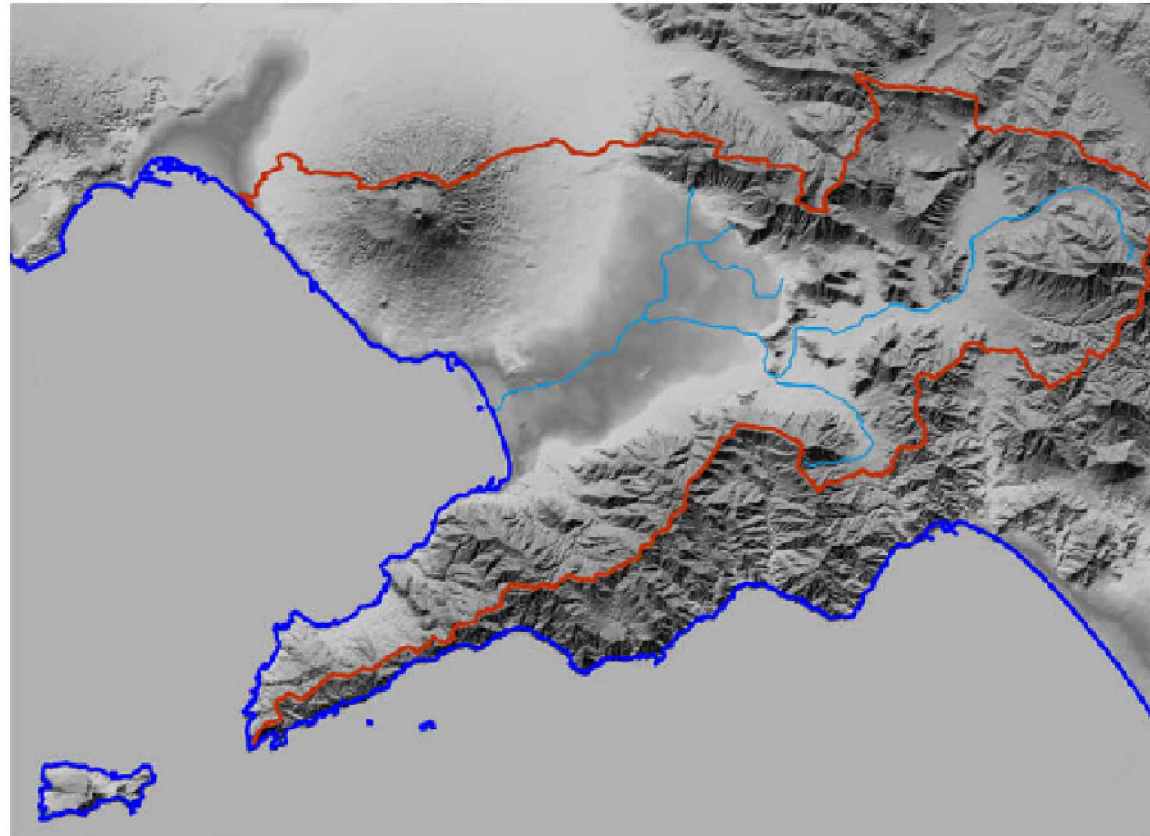
## Perimetrazioni AdB Sarno

- P1 - Pericolosità bassa o trascurabile
- P2 - Pericolosità media
- P3 - Pericolosità elevata
- P4 - Pericolosità molto elevata



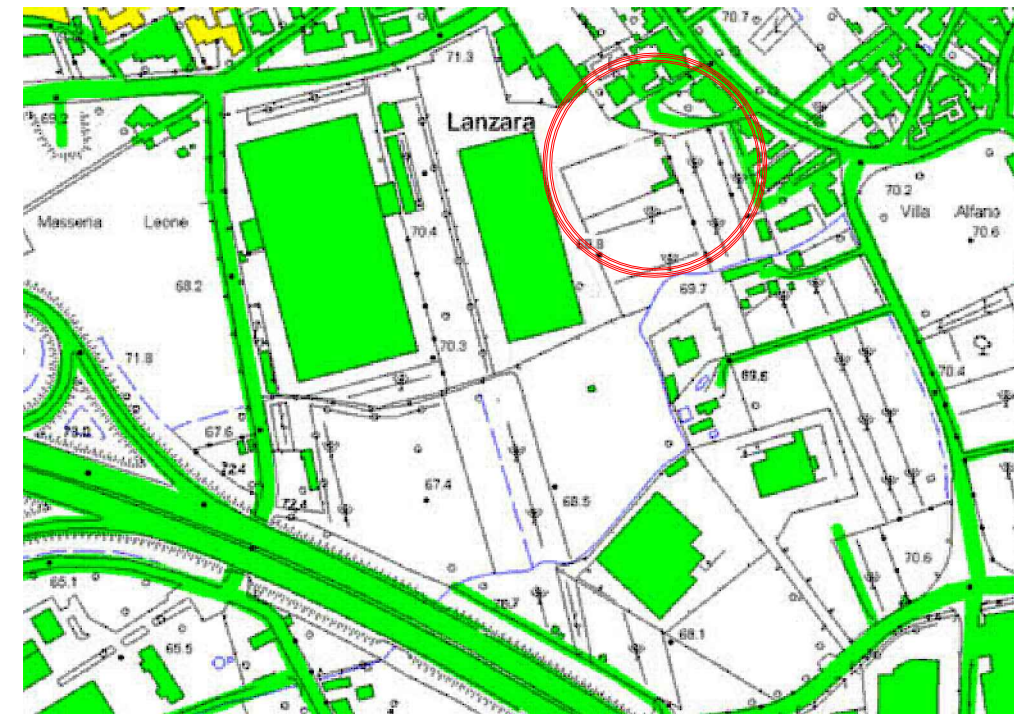


**Regione Campania**  
**Autorità di Bacino del Sarno**  
 L. R. 7.2.1994, n. 8



**PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**  
**AGGIORNAMENTO RISCHIO FRANE**

	Descrizione elaborato	Gruppo di lavoro
Scala: 1:5000 Tavola: 467013	<b>CARTA DEL            RISCHIO DA FRANA</b>	- S.T.O. AdB Sarno - R.U.P. Dr. Geol. F. Baistrocchi  Il Commissario Straordinario Ing. Pasquale Mitrizzo
Data: LUGLIO 2011	<b>CONSULENTE</b> Geomonteleggi: I.T.U. G.R.I. Sede di Salerno - Responsabile scientifico Prof. Geol. D. Guida I.T.U. G.R.I. Sede di Napoli - Responsabile scientifico Prof. Geol. R. de Rosa, coord. prof. Geol. Antonio Sarno Usciel Sarno: I.T.U. BR. Ing. A. De Nardo, Dr. Ing. A. Buonanno, Dr. For. G. Cardillo, Dr. Geol. A. Costantini, Dr. Geol. V. Sarno	



# LEGENDA

- R1 - Rischio moderato
- R2 - Rischio medio
- R3 - Rischio elevato
- R4 - Rischio molto elevato